

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

spazio ^e società

space & society



816


MAGGIOLI
EDITORE

Marco Turchi

Scuola materna a Castelferretti, Falconara

Nursery School
in Castelferretti, Falconara

Marco Turchi lives and works at Castelferretti, an extraordinary town where my Uncle Sirio wrote the many stories he knew. It is a town that has never resigned itself to being run by Falconara, four kilometres away on the coast.

I was born in Castelferretti but at the age of five my family moved to Falconara, where I would learn "to speak properly". Marco, on the other hand, moved to Castelferretti as a child. His family built a house there and opened a small confectioner's shop. Then they were successful, the premises had to be extended and Marco restructured the upper storey of the extension as his home. When we closed our partnership he used it as his office.

I've always returned to Castelferretti, my home town, and there, curiously enough, in the same building where I lived as a child, where my father, on the ground floor below had his tailor's workshop and where my grandparents still live, over the years I have built one house, built another from scratch, and then a bank.

Marco saw my work when he was a student and came to work with me. Since he grew up at Castelferretti, went to art school in Urbino and university in Venice, he speaks worse than me but designs splendidly.

Marco Turchi vive e lavora a Castelferretti, paese straordinario, di cui mio zio Sirio ha scritto le tante storie che sapeva, che mal si rassegna ad essere "frazione" di Falconara, il capoluogo, a quattro chilometri sul mare.

Io a Castelferretti ci sono nato, ma a cinque anni ne sono venuto via con i miei, trasferitisi a Falconara, dove avrei imparato a "parlare bene"...

Marco invece a Castelferretti s'è trasferito da bambino; i suoi s'erano costruiti la casa e avevano aperto una piccola pasticceria. Poi hanno avuto successo, l'azienda s'è ampliata e Marco s'è ristrutturato il sopra dell'ampliamento facendone la propria residenza e quando abbiamo chiuso lo studio associato, il proprio studio.

A Castelferretti ci sono sempre tornato, ché è il mio paese e ci ho rifatto, lungo gli anni, un paio di case, una da nuovo e una banca, curioso, nella casa in cui ho abitato da bambino e mio padre, sotto, aveva la bottega da sarto, e i miei nonni hanno continuato ad abitare.

Marco, studente, ha visto questi miei lavori ed è venuto a lavorare con me. Cresciuto a Castelferretti, l'istituto d'arte ad Urbino e università a Venezia, parla peg-

gio di me, ma disegna benissimo. E intendendo il verbo disegnare anche nell'accezione inglese.

L'asilo Mauri Sartini è la sua seconda opera autonoma. Il vecchio asilo era vicino alla chiesa; poi le suore s'erano spostate dalla parte opposta del complesso della proprietà della parrocchia, in una casetta a due piani in muratura adiacente la casa del canonico Sartini, oggi brutalmente sostituita da uno stabile di cinque piani, sullo stesso sedime. La casa aveva un ampio giardino e le suore l'hanno ampliata con un corpo a un piano attaccato alla casa e di questo composito piano terra hanno fatto l'asilo, riservandosi il piano primo per il loro alloggio. L'amministrazione dell'asilo ha quindi affidato a Marco l'incarico del sopralzo del corpo ad un piano e della ristrutturazione del tutto.

C'era poco da fidarsi a costruire sui muri esistenti e subito si è deciso di costruire il nuovo piano sui trampoli di una struttura in acciaio, esterna a quella esistente, e portante le falde del tetto con un'unica travatura reticolare. Sulla giunzione tra il corpo vecchio mantenuto e quello rinnovato l'ingresso, a un piano, con adiacente l'ascensore e la sca-

The "Mauri Sartini" kindergarten was his second independent work. The old kindergarten was next to the church; then the nuns moved to the opposite side of the complex owned by the parish, into a two-storey building adjoining the house of the parish priest, now brutally replaced by a five-storey block. The building had a big garden and the nuns extended it with a one-storey block attached to the house. This composite ground floor level was turned into the kindergarten, with the floor above for the nuns' accommodation. The Board of the kindergarten commissioned Marco to add a second storey to the building and restructure the whole.

It would have been risky to build on top of the existing walls and he decided to support the new floor on steel stilts outside the existing structure and rest the roof on a single grid beam. At the point of junction between the old block and the renovated one, the one-storey entrance with an elevator and staircase projects into the courtyard.

I believe that the low block onto which an extra storey was to be built was completely replaced, because it would have cost more to keep it. The composite elevation on the streetfront made up of the old two-storey building and the new one, with a gigantic order of iron pillars, continues the

construction of this old street, Via Santa Maria, leading to the 14th-century cemetery. The new volume is made of UNI bricks, a pinkish colour by the lower windows. The windows are set flush in larger panels of vetrocement and illuminate the washrooms on this floor.

In the upper storey the same windows are set directly into a brick wall. The sloping roof is covered with bent tiles and juts out with the intrados in sheet metal resting on steel brackets, with the gutter set forward towards the drainpipe, obliquely from the wall, as often in Lewerentz.

On the other side towards the garden the roof has an 8% slope compared with 30% on the streetfront and projects over a gallery on the south-east corner then ends at the iron staircase which serves as a fire-escape, since it gives access to all three of the classrooms on the upper floor, linking this floor with the garden.

The walls are whitewashed and have french windows. The brickwork reappears on the walls facing the garden, against the old block, in the plinth of the cylindrical stairwell and the infill-walls of the first bay of the iron structure, where the St. Andrew's crosses of the braces evoke the large round windows.

la, sporgente verso la corte. Il corpo basso, che doveva essere sopralzato, credo che alla fine sia stato integralmente sostituito, ch  sarebbe costato di pi  mantenerlo. La fronte sulla strada, composta, formata dal vecchio edificio a due piani e dal nuovo, coll'ordine gigante dei pilastri in ferro, continua la costruzione di questa vecchia via, la via di Santa Maria, la strada che porta al cimitero trecentesco. Il nuovo volume si presenta in muratura di mattoni Uni trafileati, di colore rosato, e nelle aperture basse le finestre sono incastonate a filo in pannelli pi  vasti in vetro cemento e illuminano i servizi di piano.

Al piano superiore le stesse finestre si aprono, sul muro a mattoni, direttamente. La falda di copertura, manto a coppi, adeguatamente pendente, sporge coll'intradosso in lamiera su mensole in acciaio essendo la gronda avanzata verso lo scarico, obliqua rispetto alla parete, come sovente fa LeWerentz.

Sull'altro lato, dalla parte del giardino, la falda ha il 5% di pendenza, rispetto al 30% di quella su strada e slitta sia verso la gronda che verso la massima pendenza, a proteggere un ballatoio che avvolge l'angolo sud-ovest e si

It took Marco four months to build the kindergarten.

The opening ceremony took place one afternoon. A very effective golden light was shed from the stairwell and picked out the delicate variations of the pearly white steps, the whitewash and the delicate handrail. On the upper floor the classrooms, each painted a different colour with the tall dark skirting board contrasting with the light-coloured walls, opened out onto the corridor which was also illuminated by the warm afternoon light. The spaces were all just the right size for the children and every detail reflected their presence. Then the kindergarten was crowded with people, filling the large room on the ground floor, the garden and classrooms on the first floor, the gallery and the iron staircase.

Marco introduced me to the mother superior, who was his actual client, confirming the rule that good architecture has both a mother and a father.

I wandered round the building, relishing the spaces and the happy people who thronged it, and I must confess I even felt a momentary twinge of envy.

Danilo Guerri

conclude sulla scala in ferro, che funge da scala di sicurezza, poich  tocca tutte e tre le aule al piano superiore e collega questo piano col giardino. Le pareti sono intonacate, le finestre diventano porte finestre; riappare il mattone sulla parete verso il giardino che chiude la cucina, addosso al vecchio edificio, nello zoccolo del volume cilindrico della scala e a tamponamento della prima camera della struttura in ferro, dove le croci di Sant'Andrea d'irrigidimento della struttura suggeriscono le grandi finestre circolari.

Marco ha costruito l'asilo in quattro mesi.

L'inaugurazione si fece di pomeriggio, dalla scala veniva una bella luce dorata che faceva risaltare le delicate variazioni del bianco perlino dei gradini, dell'intonaco bianco delle solette e la delicatezza della balaustra. Al piano superiore le aule, con le pareti dipinte cia-

scuna di un colore, tono su tono, lo zoccolo alto pi  scuro sul fondo chiaro della parete, erano aperte sul corridoio di disimpegno a sua volta illuminato da sopra dalla luce calda del pomeriggio. I bambini erano perfettamente in scala per questi spazi e ogni dettaglio rimandava alla loro presenza. Poi l'asilo fu gremito di persone: distribuite tra il grande ambiente a pianoterra, il giardino e le aule al primo piano, fin sui ballatoi esterni e sulla scala di sicurezza.

Marco mi present  la madre superiora, che era stata la sua vera committente ed ebbi conferma della regola che una buona architettura ha un padre e una madre.

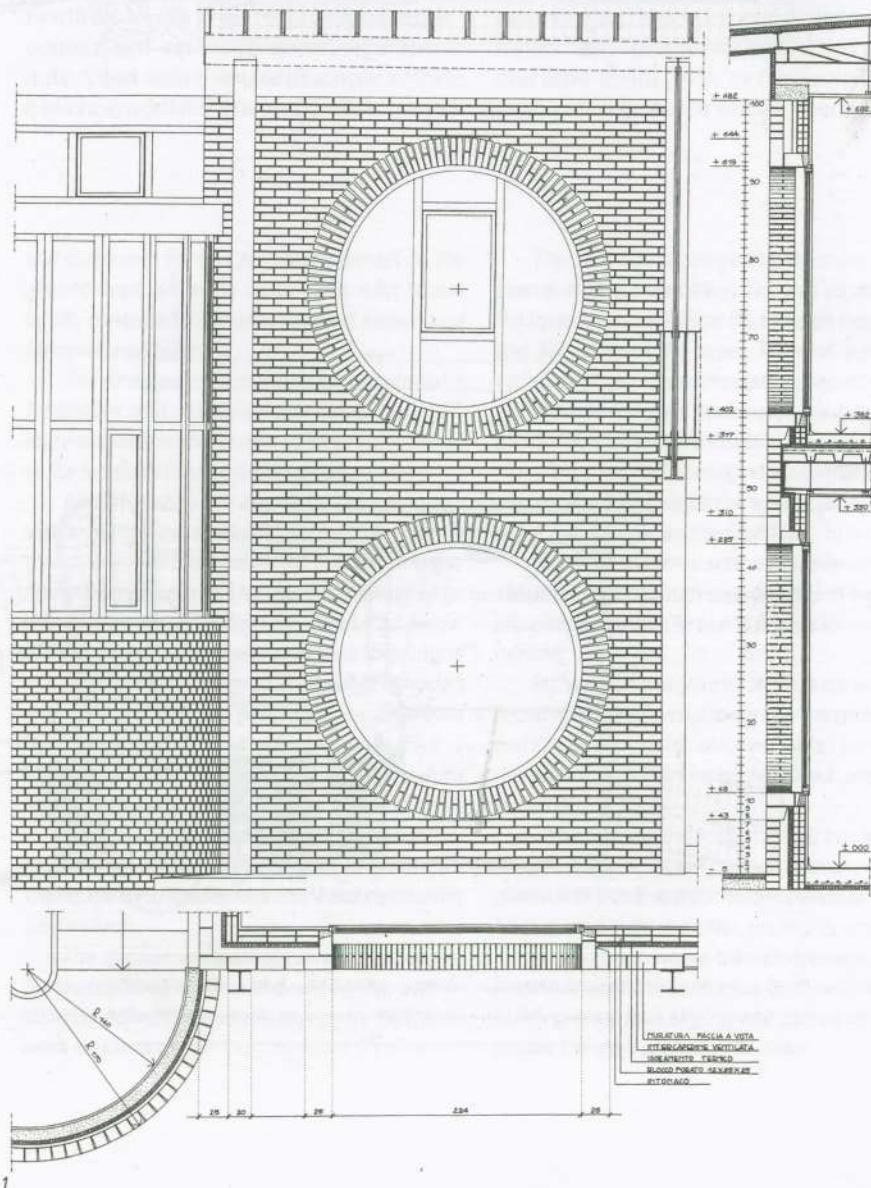
Continuai a girare per l'edificio, a godermi gli spazi e la gente felice che li gremiva e, sentimento che mi   estraneo, confesso d'aver provato una punta d'invidia, subito repressa.

Danilo Guerri

1 Dettaglio delle parti in muratura di mattoni.

1 Detail of brickwork of the walls.

Photos: Alessandro Ciampi.



2 Pianta piano terra.

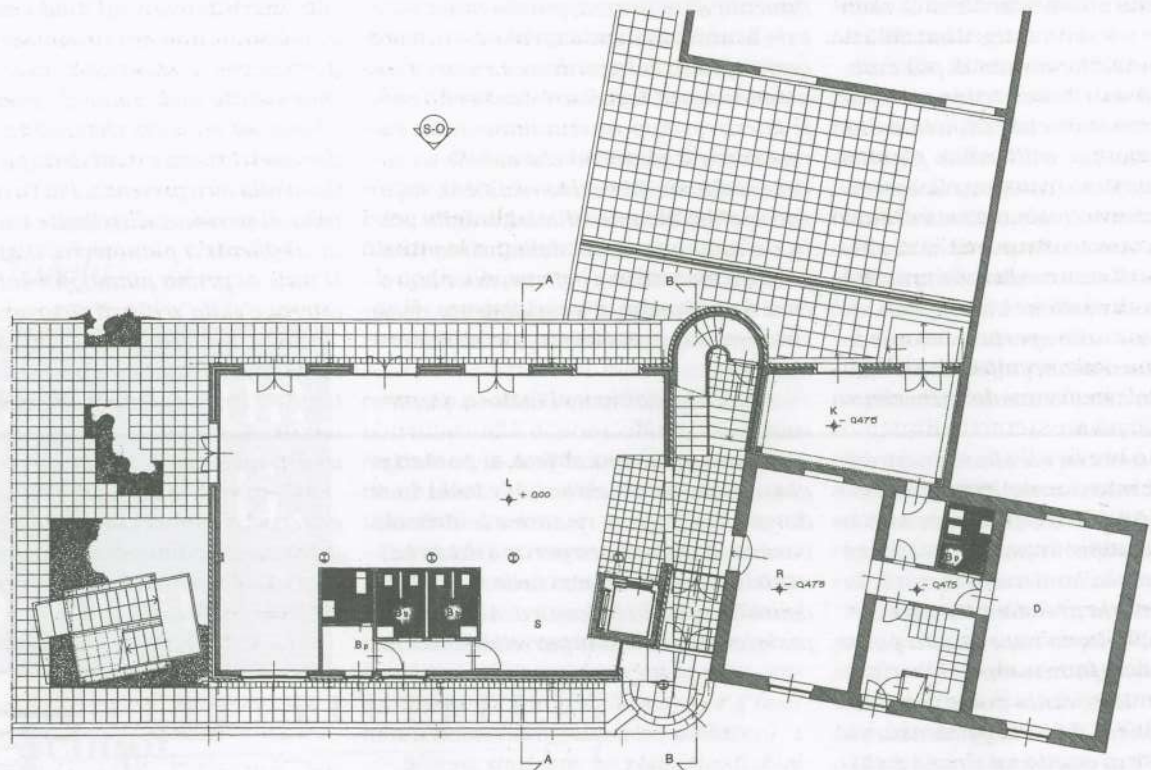
Legenda:

- I Ingresso
 S Spogliatoio
 R Refettorio
 L Aula attività libere
 Bb Bagni bambini
 Bp Bagni personale
 K Cucina
 D Direzione

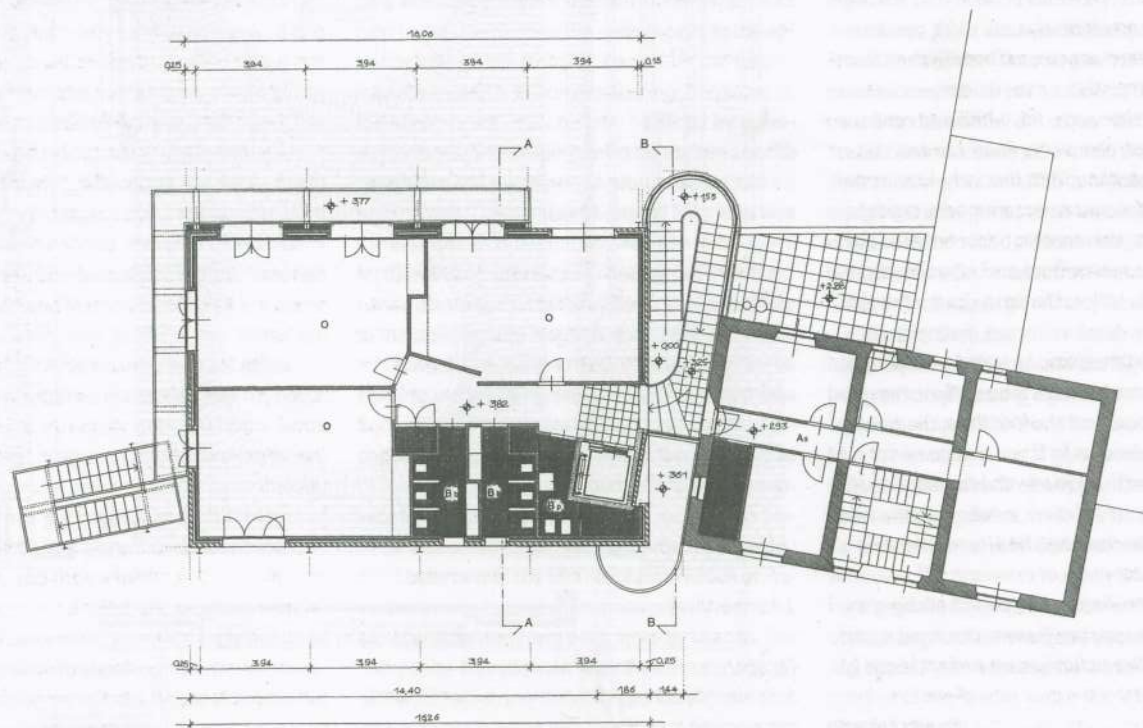
3 Pianta piano primo.

Legenda:

- O Aula attività ordinate
 As Alloggi Suore
 Bb Bagni bambini
 Bp Bagni personale.



2



3

2 Ground-floor plan

Key:

- I Entrance
 S Changing rooms
 R Dining room
 L Classroom for free activities
 Bb Children's washroom
 Bp Staff washroom
 K Kitchen
 D Administration

3 First-floor plan.

Key:

- O Classroom
 As Nuns' accommodation
 Bb Children's washroom
 Bp Staff washroom.

Il progetto nasce dall'esigenza dell'asilo infantile Mauri Sartini di Castelferretti – una scuola materna gestita da suore – di ampliare la propria sede, adeguandola alla normativa vigente.

La vecchia sede si articolava su due edifici contigui: la scuola e la residenza delle suore. Il primo, costruito nel 1969, conteneva la scuola su un unico piano, il secondo costruito all'inizio dell'Ottocento, conteneva la residenza delle suore su due piani.

L'intervento doveva limitarsi alla sovrapposizione della scuola e alla ristrutturazione del piano terra della residenza e il tutto doveva essere realizzato in tempi molto brevi.

Considerate queste premesse si è deciso di "ingabbiare" la vecchia scuola in una struttura indipendente in acciaio.

Occorreva però recuperare quei caratteri di solidità e di durevolezza propri dell'edificazione tradizionale e perciò la struttura è stata chiusa con pareti di mattoni a vista e tegole di laterizio sulla copertura cosicché la snellezza degli elementi strutturali e la massa

compatta delle murature si esaltano a vicenda.

Il nuovo impianto architettonico prevede l'inserimento del corpo scala e dell'ingresso, in asse tra loro, tra i due edifici dando a ciascuno autonomia formale sia in pianta che in alzato.

Al piano terra del nuovo edificio, sono stati collocati lo spogliatoio per i bambini, i servizi e l'aula per le attività libere, mentre al piano primo, al quale si accede anche con l'ascensore, ci sono i servizi e le aule per le attività ordinarie.

Il refettorio, lo spogliatoio, i servizi per il personale addetto alla cucina, la direzione e la medicheria, sono stati ricavati al piano terra dell'edificio che ospita le suore, mentre la cucina è stata collocata in un nuovo volume costruito nel cortile interno, a ridosso del refettorio.

Tutti i servizi sono stati posti a nord-est, verso la strada, mentre i due lati dell'edificio verso il giardino, che si affacciano a sud-est e sud-ovest, ospitano le aule. Ogni aula è dotata di ampie vetrate e si contraddistingue dalle altre per co-

lore e forma: l'aula gialla con la grande finestra ad oblò, l'aula verde con le tre grandi finestre immerse tra gli alberi e l'aula azzurra con la grande finestra a shed dalla quale si vede il cielo. Ognuna, si "prolunga" verso gli alberi attraverso un ballatoio, dal quale è possibile accedere direttamente al giardino.

I pilastri a doppio T in acciaio, collocati lungo i lati maggiori dell'edificio, sporgono dalla muratura suddividendo le due facciate in quattro campate di 3,94 m ciascuna.

Le pareti perimetrali, dello spessore di 38 cm, sono composte da forati dello spessore di 12 cm con relativo intonaco, 4 cm di isolante, un'intercapedine ventilata e infine, all'esterno, da mattoni di laterizio, tipo "unificato" liscio, dell'Unieco, lasciati a vista oppure intonacati.

La copertura ha una struttura composta da travi reticolari di acciaio zincato. Le due falde, di forma trapezoidale, hanno una pendenza dell'8% verso il giardino e del 30% verso la strada. Il manto di copertura varia a seconda del-

The project stems from the need for extensions to the kindergarten, run by nuns, at Castelferretti, and alterations to bring it into line with current planning regulations.

The old premises occupied two adjoining buildings housing the school and the nun's accommodation. The former was built in 1969 and contained the kindergarten on a single floor. The second was a two-storey building from the early 19th century and contained the nuns' accommodation.

The project was meant to be confined to adding another floor to the school and restructuring the ground floor of the residence, all carried out fairly rapidly.

This led to the decision to build a metal frame round the school to support the extra storey. But it was also important to restore the qualities of solidity and durability of traditional buildings and so the structure was closed in with brickwork and terracotta tiles on the roof to create a contrast between the slenderness of the structural elements and the compact mass of the masonry.

The new scheme required the addition of a stairwell and an entrance block on the same axis between the two buildings, so making each formally separate in both plan and elevation.

The children's changing rooms, washrooms

and classroom for free activities were set on the ground floor, while the upper floor, with access by lift, contained the washroom and classrooms for routine activities.

The dining room, changing room, washrooms for kitchen staff, administrative offices and infirmary are located in the new volume constructed in the inside courtyard by the dining room.

All the washrooms are set on the north-east side along the street, while the two other sides on the garden, on the south-east and south-west, house the classrooms. The classrooms have large windows and each is distinguished by its colour and shape: the yellow classroom has a large round window, the green classroom three big windows and is set among trees, while the blue classroom has a large shed window open to the sky. Each is extended towards the trees with a gallery which leads down to the garden.

The double-T steel pillars that flank the longer sides of the building project from the walls, dividing the two façades into four bays measuring 3.94 m each.

The outside walls, 38 cm thick, are made of breeze blocks 12 cm thick and re-rendering, with insulation 4 cm thick, a ventilation cavity and brickwork on the outside.

The roof has a composite structure of grid beams in galvanised steel. The two segments of the trapezoidal roof slope 8% towards the garden and 30% towards the street. The roof is made of self-supporting metal insulating panels coated with galvanised steel and metal insulating panels. It is roofed with bent tiles.

A shed structure facing south-east and set on the longitudinal axis of the new building illuminates the corridor on the first floor.

The large windows set the whole length of the elevation on the south-east and south-west emphasise the relation between the building and the garden.

In the south-west elevation there are two large round windows, devised to conceal the steel braces and the cylindrical stair block whose tall plinth links the school with the low kitchen block and nuns' building.

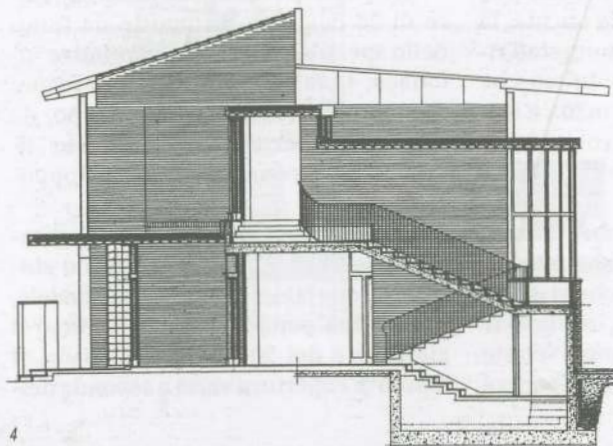
The north-west elevation which becomes an internal elevation at the point of juncture with the glazed stair block, and the north-east elevation, are brick. In particular the latter has four apertures on the ground floor, where the vetrocement frames the windows and the entrance. By the entrance the building is set back slightly and turned on its axis so that the steel pillar stands clear.

4 Sezione.
5,6 Prospetti verso
il cortile.

7 La scala interna.
8 Prospetto laterale.
9 Il volume della scala.
10 Struttura in acciaio.

4 Section.
5,6 Elevations towards
the courtyard.

7 Internal staircase.
8 Side elevation.
9 Cylindrical stairwell.
10 Steel structure.



4

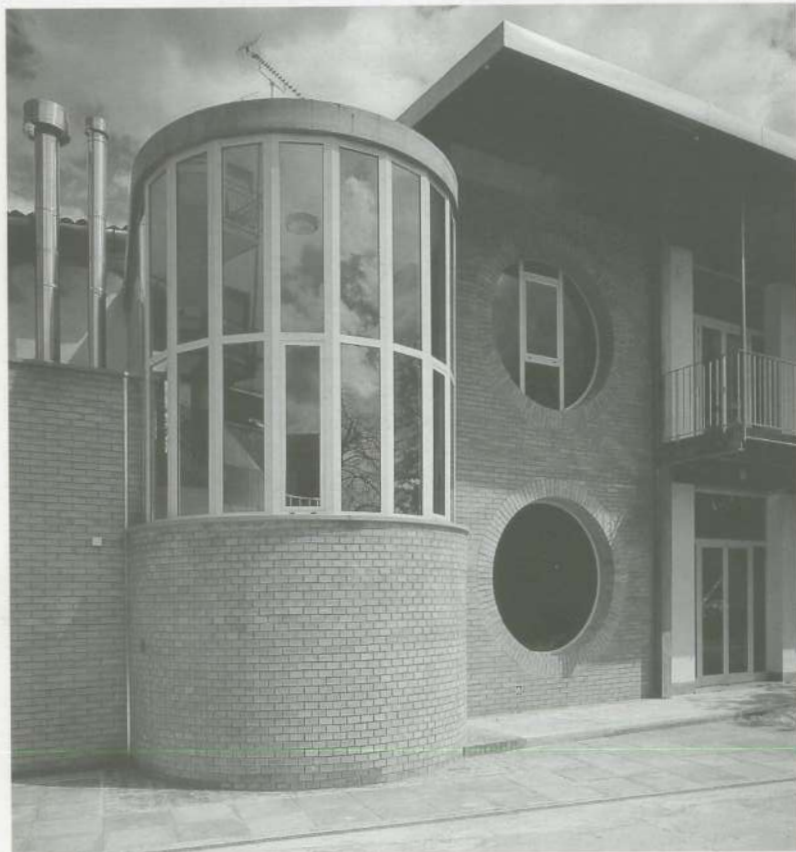
la pendenza del tetto ed è realizzato con pannelli metallici isolanti autoportanti rivestiti in acciaio zincato e con pannelli metallici isolanti e coppi in laterizio.

Uno shed, orientato a sud-ovest e posto lungo l'asse longitudinale del nuovo edificio, illumina il corridoio di distribuzione del piano primo.

Le grandi vetrate che tagliano verticalmente per tutta l'altezza i prospetti sud-est e sud-ovest, enfatizzano il rapporto dell'edificio con il verde.

Due grandi oblò, pensati per nascondere i tiranti in acciaio di controventamento ed il volume cilindrico della scala, che con il suo alto zoccolo murato media l'attacco della scuola con il volume basso della cucina e con l'edificio delle suore, caratterizzano il prospetto di sud-ovest.

Il prospetto nord-ovest, che nell'attacco con il volume vetrato della scala diventa prospetto interno, e quello di nord-est sono realizzati in mattoni a vista. In particolare, quest'ultimo si distingue per le aperture del piano terra, in cui il vetrocemento incornicia l'infisso e per l'ingresso in corrispondenza del quale la facciata arretra, ruotando lievemente, liberando il pilastro in acciaio.



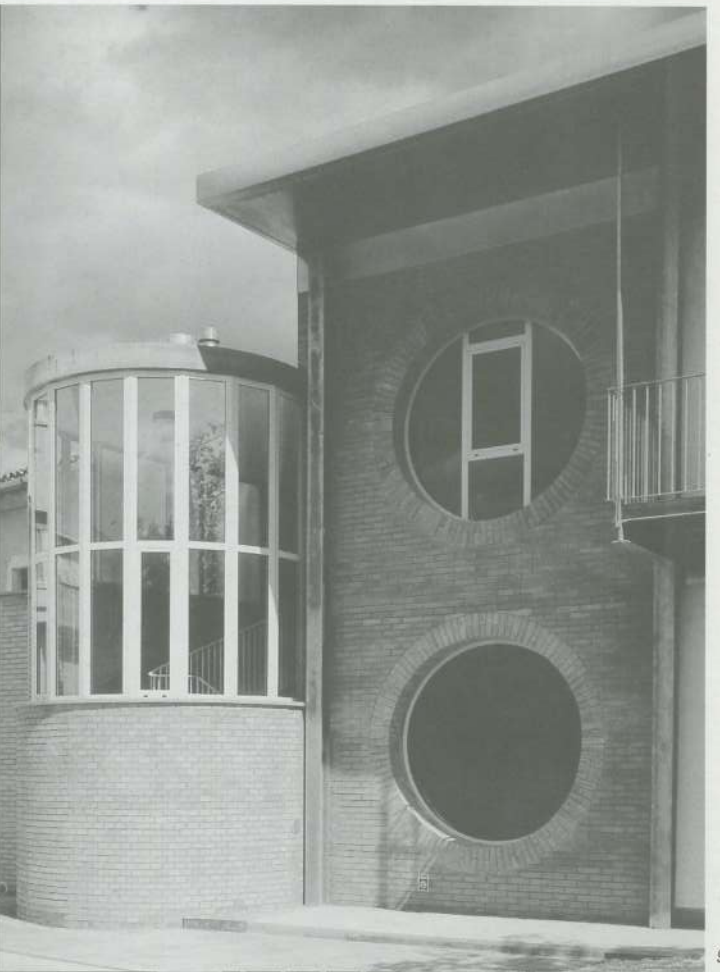
5



6



7



9



8



10